

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034505

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia TO

PRVC - Comune Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1926

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSV - Validità post

DTSF - A 1730

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	punzone
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega torinese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione/ doratura/ cesellatura/ sbalzo/ punzonatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	24
MISD - Diametro	14
MISV - Varie	altezza della coppa 8.9/ diametro della coppa
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Base circolare con bordo e fascia bombata con motivi vegetali stilizzati a giglio e volute a nastro sul fondo granito; gradino liscio e bombatura con coppie di cherubini separati da motivi di fogliame; fusto a nodi: due piccoli ad anello alle estremità e quello principale a vaso, baccellato nella parte inferiore e con grande pancia su cui è ripetuto il motivo di cherubini e fogliame della base. La coppa, interamente dorata, è avvitata al fusto e tiene un sottocoppa in lamina traforata con coppie di cherubini e motivi vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	saggiatore
STMI - Identificazione	Regno di Sardegna/ Zecca di Torino
STMP - Posizione	piede/ interno
STMD - Descrizione	stemma di Savoia semplice coronato/ affiancato da iniziali G e R
	Il marchio d'assaggio potrebbe essere identificato come appartenente ad un membro della famiglia Rasetto (cfr. A. Bargoni, Mastri orafi e argentieri in Piemonte dal XVII al XIX secolo, Torino, 1976, tav. I, n. 6 e p. 7) attica nella prima metà del XVIII secolo. Ad avvalorare questa ipotesi di lettura del marchio ed a confermare quindi una datazione del calice nella prima metà del Settecento, possono essere

NSC - Notizie storico-critiche

utili alcune considerazioni di carattere stilistico. Lo schema del calice è infatti ancora seicentesco e la decorazione è di gusto barocco, senza inflessioni rococò. Un confronto molto interessante si può fare poi con un calice del tesoro di S. Giulio di Susa, eseguito tra il 1716 e il 1730 e recante i punzoni degli argentieri torinesi G. P. e C. G. V. (cfr. G. Romano, scheda 42, in Valle di Susa Arte e Storia dall'XI al XVIII secolo, catalogo della mostra, Torino, 1977, pp. 166-167). Vi ritroviamo lo stesso tipo di base e di gambo, decorazioni simili, e, soprattutto, una grande somiglianza nel rilievo a sbalzo nitido e asciutto, però poco rilevato sul fondo granito. Appare plausibile, pertanto, una collocazione dell'oggetto in esame nel primo trentennio del secolo, entro date non lontane da quelle del calice di Susa e che il marchio di controassaggio sia quello di Carlo Giovanni Rasetto, documentato dal 1716 e già morto nel 1750 (cfr. A. Bargoni, op. cit., p. 24). Il confronto con un altro calice dell'Annunziata dello stesso tipo, ma dall'ornato più ridondante e che si colloca stilisticamente in un momento successivo a quello del calice in oggetto, può confermare questa ipotesi, visto che la sua esecuzione si colloca tra il 1733 e il 1753 (si veda la scheda cartacea n. 327).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 45528

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Bargoni A.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBN - V., pp., nn.

pp. 7, 24

BIBI - V., tavv., figg.

tav. I, fig. 6

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Romano G.

BIBD - Anno di edizione

1977

BIBN - V., pp., nn.

pp. 166-167, n. 42

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Gulmini U.
FUR - Funzionario responsabile	di Macco M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Facchin L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)